con la formazione di prezzi generalmente noti, sebbene non ufficialmente riconosciuti: dopo Caporetto, per qualche settimana, sul mercato privato le transazioni furono scarsissime ed anche quando con la resistenza morale e militare del Paese rinacque la fiducia e gli affari ripresero con discreta attività, dominò un certo rigore rispetto allo svolgimento del mercato libero e sin dopo le prime settimane del 1918 perdurò da parte dell'autorità il divieto di rendere pubblica la notizia sul livello dei prezzi correnti.

Lungo le prime settimane dell'anno si notò in genere sul mercato finanziario una certa deficienza di affari e una intonazione prevalentemente stazionaria. Un andamento un poco migliore si ebbe verso la fine di gennaio, specialmente per le azioni di banche e di società siderurgiche e di navigazione, in vista dei presunti buoni bilanci: al sostegno dei titoli a reddito variabile contribuirono le disposizioni adottate riguardo alla deduzione degli ammortamenti nella determinazione degli utili di guerra e le agevolazioni per l'imposta dei sopraprofitti circa il traffico marittimo: le norme via via adottate riguardo ai sopraprofitti e alla limitazione dei dividendi sempre hanno avuto forti ripercussioni sui listini dei valori. Lungo quasi tutto il febbraio dominò una certa calma sul mercato, essendo l'attenzione del mondo finanziario prevalentemente attratta dalla operazione che si veniva svolgendo pel nuovo prestito nazionale. Alla fine del mese il mercato ebbe una fase di attività con compere allo scoperto, provocandosi sensibili migliorie in molte quotazioni, specialmente su alcuni valori bancari, in vista di presunti aumenti di dividendo. Nel marzo si ebbe qualche transitorio progresso pei siderurgici e gli automobilistici, in relazione ai copiosi profitti, ma si svolse poi una fase di reazione con realizzi e indebolimento di parecchie quotazioni. I titoli bancari, assai frequentemente oggetto di viva speculazione, ripresero l'andamento ascensionale nell'aprile con l'annuncio dell'allargamento nel capitale del Credito italiano e della istituzione di sedi all'estero; già in quei primi mesi si notarono larghe correnti di acquisto di valori industriali e specialmente bancari da parte di industriali per investimento di profitti: alcuni allargamenti di capitali provocarono piuttosto rialzo che debolezza nei relativi titoli. La fine di aprile è segnalata da progressi pei bancari, marittimi, elettrochimici, siderurgici. Nel maggio si ebbe qualche cenno di calma, ma tuttavia si notarono vibratissime oscillazioni negli automobilistici e negli elettrochimici, e aumenti notevoli nei titoli marittimi e dell'esportazione. Il giugno fu in complesso intonato al sostegno: tra i gruppi di titoli più favoriti rammentiamo gli idro-elettrici in base a correnti di investimento di risparmio e animati da una notevole fusione di società: in progresso anche i bancari, gli automobilistici e specialmente i siderurgici, per taluno dei quali già si venivano verificando insistenti